

INTEATRO Festival compie quarant'anni. E per celebrare l'importante traguardo si regala un'edizione particolarmente ricca, in quantità e qualità, con 17 titoli (per 24 repliche complessive) allestiti da 14 artisti, a Polverigi, dal 21 al 24 giugno, e Ancona (27 giugno - 1 luglio). Tante le anteprime e le esclusive, a cominciare da quella nazionale per «Nassim» dell'iraniano Nassim Soleimani, al quale sono dedicate le giornate nel capoluogo. «E' un grande drammaturgo, in esilio a Berlino - dice il direttore di Marche Teatro Velia Papa -, che ha avuto un incredibile successo con lo spettacolo 'White Rabbit Red Rabbit'. Ogni sera un attore diverso interpreterà l'autore. E' un lavoro tutto da scoprire».

L'edizione numero 40 è tutta incentrata sull'apparente contraddizione tra identità e trasformazione. «L'identità oggi non è più qualcosa di immutabile. E' un concetto che continuamente si trasforma. Il tema sarà affrontato un po' da tutti gli artisti, incluso il greco Euripides Laskaridis, al quale il festival dedica una monografia composta dal burlesco e comico 'Relic' (il 21) e dall'inclassificabile, bizzarra favola mitologica 'Titans' (il 23). Sono due lavori originalissimi - sottolinea la Papa -. Laskaridis parte dalla mitologia greca e arriva alla dimensione metropolitana odierna, mettendo in discussione tutti i pilastri della società occidentale, e affrontando trasformazioni che sfidano i limiti della nostra tolleranza».

UN NOME, quello dell'artista greco, che ben si colloca in un'edizione «particolarmente eccentrica, con spettacoli che sfidano il gusto comune, andando oltre». Oltre a Laskaridis, la prima giornata dà spazio ad altri due nomi di punta: il fiammingo Benjamin Verdonck, già spesso ospite di Polverigi, e l'inglese Gary Stevens. Il lavoro del primo, Song



PROTAGONISTI
In alto e a destra i lavori di Euripides Laskaridis, del Collettivo Cinetico e di Benjamin Verdonck

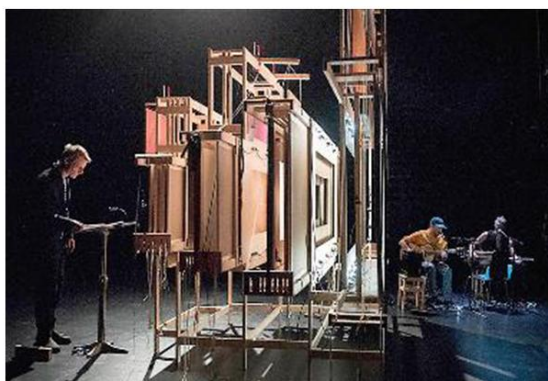


Identità e magia InTeatro festeggia i primi 40 anni *Un'edizione record con 17 titoli*

for Gigi, è «assolutamente inclassificabile. Una scatola delle meraviglie, straniante e poetica, una sorta di manifesto politico sul ruolo dell'artista nel rapporto con il pubblico». Quello del secondo 'Uno di Noi', parla del rapporto tra individuo e società. «Stevens starà due settimane a Villa Nappi lavorando con un gruppo di dieci giovani attori. E' uno che ama le sfide, e l'umorismo». Tra gli eventi da non perdere c'è la nuova produzione di Alessandro Sciarroni, ormai una star internazionale, e Masbedo: l'affascinante Prisma, al confine tra teatro, danza ed arti visive. Una sezione è dedicata alla

nuova danza italiana. Protagonisti sono i giovani ma già affermati coreografi Marco D'Agostin (Avalanche), Annamaria Ajmone e Alberto Ricca (To be Banned from Rome), Collettivo Cinetico, con due creazioni site specific studiate per il Festival (How to destroy your dance e Shibari), l'esilarante Andrea Costanzo Martini (What happened in Torino e Occhio di buie), la 'queer/femme' Giorgia Nardin (Minor Place), il marchigiano Francesco Marilungo, con il debutto di Love Souvenirs, e la giovanissima Greta Francolini (Ritornello).

Raimondo Montesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

